
LO STESSO E/O-RRORE



Word news

Chaima Farih e Yang Wenjing



Non basta solo ricordare.

Nel 2000 in Italia, si è istituito il Giorno della Memoria. Ricordare la Shoah è utile ad essere consapevoli di un fatto agghiacciante ma realmente accaduto. Uno degli scopi più importanti della Giornata della Memoria è riflettere su quello che è successo e che purtroppo sta ancora succedendo. In questo esatto momento ci sono bambini e persone innocenti discriminati per la lingua, per il colore della pelle, per la provenienza e per tanti altri elementi che segnano la diversità di questi soggetti negli occhi della gente. Ciò che è accaduto non si può paragonare a una discriminazione verbale ma è importante tenere a mente che lo sterminio degli ebrei è stato causato dalla mentalità chiusa e dal pensiero immaturo di tante persone; e dai piccoli gesti nascono grandi azioni e non solo positive. Questo dimostra che la memoria non si è dimostrata “terapeutica” e che dal 1939 l’umanità non ha fatto passi verso il miglioramento.’

Ancora guerre e migliaia di morti.

- Congo

Una "Guerra Mondiale Africana", come è stata definita, che vede combattersi sul territorio congolese gli eserciti regolari di ben sei Paesi per il controllo dei giacimenti di diamanti, oro e coltan del Congo orientale. Questa guerra è iniziata nel 1998 ed è "finita" nel 2003. Almeno 350mila le vittime dirette di questo conflitto, *2 milioni e mezzo* contando anche i morti per carestie e malattie causate dal conflitto.



- Israele-Palestina

Un lungo conflitto iniziato il 14 maggio del 1948, quando Ben Gurion dichiarò l'indipendenza di Israele, dopo la decisione delle Nazioni Unite di dividere la Palestina di uno Stato arabo e in uno Stato ebraico. Dopo oltre mezzo secolo di guerre e di patti storici, di atti terroristici e di speranze di pace andate in fumo, il sogno di "due popoli due Stati" resta purtroppo un miraggio.

- Yemen

La situazione politica dello Yemen, attualmente il Paese più povero del mondo, è molto complessa. Da una parte, vi è un conflitto tra i ribelli sciiti Houthi e il governo di Abed Rabbo Mansour Hadi. Ciò ha prodotto l'intervento nel Paese dell'Arabia Saudita che una vittoria dei ribelli possa portare a un rafforzamento della minoranza sciita nel territorio saudita. Vi è poi un secondo conflitto, quello tra i terroristi di al-Quaeda e il governo yemenita, sostenuto dagli Stati Uniti. Tra il 2015 e il 2016 lo Yemen raggiunge i 16 mila circa di vittime.



- Afghanistan

Osama Bin Laden è stato giudicato il responsabile degli attentati dell'11 settembre 2001 contro le Twin Towers ed il Pentagono. La reazione degli USA e dei loro alleati è stata di abbattere il regime dei Talebani, accusati di nascondere Bin Laden. Nonostante la morte del leader talebano, il conflitto procede da 17 anni, e i morti sono più di 110.000, la maggior parte dei quali civili. Solo nel 2019-20 le vittime sono state più di 34mila.

Storie e fatti.

- I bambini di Gaza oggi (Palestina).

L'evento-guerra, ovviamente, è il più traumatico per il bambino. Tutto il sistema sensoriale è allertato e colpito profondamente: essere testimoni di massacri, bombardamenti, invasioni militari; vedere soldati, armi, spari, persone uccise; sentire le urla dei feriti, sono tutte sensazioni sensoriali che si imprimono in maniera indelebile nella memoria. Per i bambini un evento del genere mina il senso di sicurezza. Non capiscono cosa stia succedendo e si sentono impotenti. A volte possono persino pensare di essere responsabili del disagio sofferto dalla famiglia.

Fatima Qortoum nel 2008 aveva 9 anni. Ha visto schizzare il cervello di suo fratello, a causa delle schegge di una bomba e quattro anni più tardi, nel bombardamento del 2012, l'altro fratello di sei anni è rimasto ferito ai polmoni e alla spina dorsale. Ad oggi, Fatima soffre di PTSD. (Post Traumatic Stress Disorder)

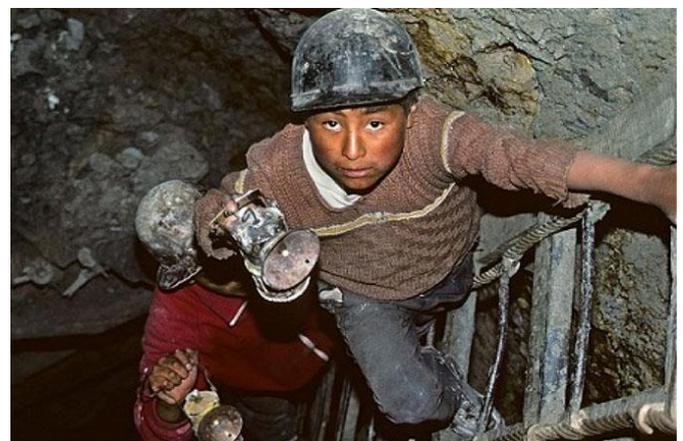
Un anno dopo dall'operazione "Piombo Fuso", Amal, 10 anni, portava con sé, ovunque vada, due foto di suo padre e di suo fratello morti durante l'attacco. "Voglio guardarli sempre. La mia casa non è bella senza di loro", spiegava Amal, ferita gravemente alla testa e all'occhio destro.

Il danno fisico non è nulla in confronto a quello psicologico di questi bambini.

L'infanzia negata

- Bambini schiavi

Il fenomeno dello sfruttamento minorile è più esteso di quanto non dicano le statistiche. Secondo le stime dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, lavorano a tempo pieno, oltre 315 milioni di minori tra i 5 e i 17 anni. Tra questi, oltre 200 milioni lavorano in condizioni di duro sfruttamento. La maggioranza è impiegata nell'agricoltura e nei lavori domestici, solitamente salari bassissimi. Spesso bambini e bambine vengono addirittura ridotti in schiavitù: venduti dai genitori in cambio di una somma di denaro e poi costretti a lavorare 16 ore al giorno per due briciole di pane.





- Bambini-soldato

La prima conseguenza del lavoro minorile è l'impossibilità di frequentare la scuola. Altre conseguenze derivano da lavori pesanti o rischiosi, soprattutto dal contatto con sostanze tossiche o attrezzi pericolosi. Inoltre spesso i bambini sono soggetto di abusi e violenze da parte degli adulti con cui lavorano. Ma forse la violenza più terribile a cui sono sottoposti numerosi bambini nel mondo è la perdita dell'innocenza tramite la loro trasformazione in macchine da guerra. Si calcola tra i 300.000 e i 500.000 bambini-soldato in tutto il mondo.

Un errore imperdonabile

Si dice che l'uomo dall'errore impara, ma a quanto pare non comprende neanche qual è l'errore. L'ennesimo sbaglio della collettività -guerre, povertà e disuguaglianze- è oggi inaccettabile soprattutto dopo centinaia di genocidi sui cui si hanno a disposizione documenti e storie vere che narrano le conseguenze di tutto ciò. **Siamo nel 2021 non più nel Medioevo.**

